

Relazione presidenziale assemblea federlegno del 30 marzo 2010 a Rivera

Autorità presenti, gentili signore, egregi signori, care amiche, cari amici del bosco e del legno,

come ricordavo in precedenza, è un piacere essere a Rivera, ai piedi del Monte Ceneri, al Centro del nostro Ticino.

Federlegno Ticino, come avrete letto sulla copertina del rapporto 2009 è un ponte tra le istituzioni e gli operatori economici della filiera.

Prima di esporvi alcune riflessioni vi invito a ricordare la recente e improvvisa scomparsa del collega e amico ing. Pietro Stanga pregandovi di osservare un minuto di silenzio. Grazie

Non posso, per iniziare, non ripetere fino alla noia che l'unione, la forza, la serietà e la perseveranza non possono che portare a risultati positivi. Il nostro settore unicamente unito e compatto realizzerà grandi cose. Le aspettative per il bosco e per il legno sono molto alte e la Federlegno, con risorse limitate, sta lavorando con responsabilità affinché vengano soddisfatte.

Articolerò la relazione mettendo in luce unicamente alcuni punti che ritengo centrali e non entrerà nei dettagli che potete leggere nel rapporto di attività e che verranno riassunti dal nostro segretario animatore, ing. Fulvio Giudici.

Il comitato si è riunito 7 volte (+ altri incontri a tema) in un clima veramente piacevole e costruttivo. Colgo l'occasione per ringraziare il Vice Presidente Dino Giordani e i colleghi, per l'ottima collaborazione.

Ringrazio pure i collaboratori Fulvio Giudici, Gilbert Bernardoni, Adriano Bottinelli e Franco Celio.

Ricordo che la Sezione forestale è il partner principale della nostra federlegno e con la quale abbiamo l'impegno maggiore nell'ambito di un mandato di prestazione composto da sei compiti principali che sono le priorità tematiche per un quadriennio (totale 360'000 franchi) che terminerà nel 2011:

- Strutture di svago e legno indigeno (6000 franchi annui)
- Riscaldamenti a legna (10'000 franchi annui) – in stretto coordinamento con AELSI
- Costruzioni edili in legno indigeno (16'000 franchi annui)
- Marketing, informazione e consulenza generica (45'000 franchi annui)
- Gestione fondo aiuto legno (WVS) (3'000 franchi annui)
- Certificazione dei boschi ticinesi (FSC) (10'000 franchi annui)

Il rapporto d'attività traccia un bilancio qualitativo e quantitativo di quanto svolto per i singoli compiti.

Da segnalare il capitolo concernente la certificazione dei boschi, dove la discussione è ancora aperta per valutare se il salto vale veramente la candela.

La collaborazione con i partner istituzionali è sempre ottima, così come reputiamo positivi i primi anni di applicazione del mandato di prestazione, che ci permette pure di gestire al meglio la liquidità. I conti della Federlegno, come vedremo in seguito, ci permettono, almeno per ora, di adempiere ai nostri compiti.

La legge cantonale sulla politica regionale è stata finalmente approvata dal Parlamento ma è ancora in una timida fase di applicazione da parte del Consiglio di Stato. Federlegno ha comunque ricevuto un ruolo importante nella filiera bosco legno in stretta collaborazione con la sezione forestale e la sezione della promozione economica. I quattro enti regionali per lo sviluppo sono in fase di costituzione e dovranno diventare un partner privilegiato anche per le nostre attività.

Un gruppo di lavoro composto dalla Federlegno e dalla Sezione forestale sta ultimando il masterplan della filiera bosco-legno Ticino e Moesano. Il progetto definisce tre campi di azione prioritari:

- A) risorsa forestale: creare premesse favorevoli alla mobilitazione delle risorse forestali del Ticino e del Moesano
- B) organizzazione: creare condizioni e strutture operative favorevoli alla gestione forestale
- C) filiere del legno: valorizzare gli assortimenti e i prodotti da definire di legno da opera e da energia

Il primo punto (risorsa forestale) è centrale ed è il punto di partenza del progetto filiera. La sezione forestale ha realizzato e pubblicato in internet la banca dati "Boschi di produzione", elaborata sulla base delle conoscenze locali e delle valutazioni selvicolturali dei forestali di settore. Lo strumento mette a disposizione di proprietari e imprenditori forestali una descrizione sistematica di aree in cui sono di principio realizzabili tagli da reddito, fornendo una stima degli assortimenti legnosi realizzabili.

Con questa banca dati ci si propone in primo luogo di:

- creare un ulteriore punto di incontro tra domanda (imprenditori) e offerta (proprietari)
- informare tutti gli attori della filiera bosco-legno sulle opportunità di produrre legname indigeno in modo economico e sostenibile

I dati pubblicati poche settimane fa dal WSL scaturiti dalle indagini del terzo inventario forestale mettono in luce che l'espansione del bosco nell'area alpina continua. Il tasso di boscosità (compresi gli arbusteti) del nostro Cantone è ulteriormente aumentato e si attesta al 52,8% (CH 31%). La funzione di produzione di legname non raggiunge però il 20%.

Questi nuovi dati permetteranno di ancora meglio analizzare il nostro settore e quello dei nostri associati. Sarà pure urgente incontrare degli economisti per discutere con competenze diverse, ma complementari, la situazione al fine di evitare continue affermazioni semplicistiche che sembrano rendere possibile la realizzazione immediata di una filiera bosco-legno ad alto valore aggiunto.

Che il tema legno sia un tema di attualità, lo dimostra anche il Consiglio federale che ha incaricato il Fondo nazionale svizzero di dare avvio al nuovo programma nazionale di ricerca (PNR66), dotato di 18 mio, "strategie e tecnologie per ottimizzare lo sfruttamento della risorsa naturale legno".

Il bosco svizzero diventa anche sempre più naturale e anch'esso svolge un ruolo chiave per la biodiversità (vedi celebrazioni ticinesi nell'anno internazionale della biodiversità).

Il bosco ci protegge e ci fornisce materia prima da utilizzare per salvaguardare il clima. Ogni anno i boschi svizzeri assorbono circa 4 milioni di tonnellate di CO₂, vale a dire il 10 % di tutte le emissioni. Il legno è una materia rinnovabile e pulita! Purtroppo la maggioranza politica di questo Cantone non ha dimostrato piena fiducia nelle energie rinnovabili ed ha optato per delle scelte irresponsabili e non durevoli.

Vi sono però altri esempi recenti e lungimiranti come la centrale di quartiere delle FART a Locarno e, ci auguriamo, la centrale termica di Losone, dove i Patrizi hanno appena votato il credito per il finanziamento della società creata dal Comune, dallo stesso patriziato e dalla SES.

Il centro foresta – legno di Rivera, è ora una realtà e l'avete visto con i vostri occhi prima dell'assemblea. La costruzione è realizzata in legno, rivestita in castagno e riscaldata con un impianto a cippato.

Il nuovo stabile ospita alcuni uffici della Sezione forestale, gli uffici della nostra Associazione, quello di Forestaviva e quello di Silviva. È inoltre luogo di incontri tra i vari associati. Il fatto di essere sotto lo stesso tetto permette di intensificare la collaborazione ad ampio raggio. Una parte dello stabile è poi destinato alle attività del veterinario cantonale.

Purtroppo la costruzione non è stata realizzata dai nostri carpentieri e falegnami e questo, come sapete, ha creato non poche reazioni.

Abbiamo parlato molto di boschi e di legno ma non dobbiamo mai dimenticare che le nostre associazioni affiliate sono composte da piccoli e medi imprenditori che si adoperano per offrire il migliore lavoro possibile in un clima di concorrenza sempre più spietato.

Riconosciamo che si potrebbe collaborare ancora meglio e di più, ma non accettiamo, pur non essendo contrari a priori a combinare dei lavori, gli appalti ad imprese generali (non privi di sorprese), per semplificare il lavoro a progettisti e committenti. La Federlegno e i suoi associati seguiranno da vicino questa tematica e si adopereranno per salvaguardare gli interessi delle aziende ticinesi del settore e l'impiego, dove possibile, dei materiali indigeni.

Negli ultimi anni la **Federlegno è divenuta un partner riconosciuto** a apprezzato non solo da enti pubblici e privati, ma anche da operatori economici. In futuro le associazioni affiliate dovranno assumersi ruoli e responsabilità maggiori, migliorando la comunicazione sia all'interno del settore, quanto verso l'esterno. Uno sforzo importante per il futuro viene fatto dalle 4 associazioni professionali del bosco ed il legno nella formazione e nell'aggiornamento professionale, investimenti che permettono di immettere nel mondo del lavoro giovani operatori motivati e competenti, in grado di sostenere lo sviluppo del settore.

I problemi da affrontare sono complessi e devono essere affrontati grazie ad un lavoro di squadra, composta da giocatori competenti e motivati. In questi anni la Federlegno ha cercato di rispondere nel migliore dei modi ai mandati che Confederazione e Cantone le hanno affidato. Enti pubblici che, con nostra soddisfazione, hanno più volte elogiato i risultati raggiunti, peraltro conseguiti malgrado le risorse limitate.

Concludo con un sguardo al futuro. Il 2011 sarà l'anno internazionale delle foreste e sarà quindi l'occasione per dimostrare con ancora maggiore concretezza l'importanza delle foreste e del settore che vi ruota attorno. Importanza per la nostra economia e per la popolazione. Le associazioni stanno lavorando ad un progetto di fiera, presentato l'anno scorso all'assemblea e di cui si sentirà parlare presto.

Federlegno Ticino, un ponte tra le istituzioni e gli operatori economici della filiera.

Grazie per l'attenzione.

Marco Marcozzi, Presidente Federlegno Ticino

Rivera, 30 marzo 2010